

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . > 11
trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
est. anno . . . L. 32
semestre . . . > 16
trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (noro) o-

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 18, Udine

Felicissima proposta

Il Conte Giovanni Acquaderni sempre desto nel promuovere e ben condurre le dimostrazioni che si possono senza esagerazione chiamare mondiali in onore della Chiesa e del Papato predispone ora una manifestazione solenne ed universale di gratitudine e di devozione a Gesù Cristo redentore, e di amore ed obbedienza al suo Vicario, per la chiusura del secolo IX ed inaugurazione del secolo XX.

La felicissima idea non può non muovere fin d'ora tutti i credenti ad usare i mezzi più opportuni per prestarsi con tutto zelo ad attuarla, massime per l'approvazione che essa ebbe già dal Sommo Pontefice.

Diamo qui la lettera umiliata a S. Santità dal conte Acquaderni, e la consolantissima risposta:

Beatissimo Padre,

Nella mirabile Enciclica Praeclara, che la Santità Vostra degnavasi rivolgere al mondo intero a' 24 Giugno del 1894, leggevasi: « la fine del passato secolo lasciò « l'Europa stanca di rovine e trepidante « per rivolgimenti. All'opposto il secolo « che volge al tramonto, perchè non dovrà « trasmettere in retaggio all'uman genere « auspicii di concordia, con la speranza « degli inestimabili beni che nell'unità si « contengono della fede? »

Queste parole, che la Santità Vostra, da Maestro e da Padre, a tutti i figli di Dio indirizzava, e che da tutti furono accolte con commozione e con plauso, noi attentamente meditammo. E troppo bene conoscendo che in niun altro può essere salute agli uomini fuorchè in Gesù Cristo; e che non è vincolo più necessario e più divino di unità in terra che il Romano Pontefice, abbiamo concepito il proposito di raccogliere quella voce e di cooperare specialmente a intrinseci suoi santi e salutari.

A tal fine nobilissimo vorremmo costituire fin d'ora, per potere estendere a tempo l'azione nostra, un Comitato internazionale per preparare i cattolici di tutto il mondo a chiudere il secolo XIX con un solenne ed universale atto di gratitudine a Gesù Cristo redentore; e di amore, di obbedienza e di devozione al Suo Augusto Vicario in terra, il Romano Pontefice.

Questo divisamento, o Padre Santo, che noi osiamo esporre alla Santità Vostra, in nome altresì di colleghi ed amici in Italia e fuori, ha supremo bisogno di una Vostra paterna approvazione e di una Vostra apostolica Benedizione. Mercè di essa noi confidiamo che feconderà Iddio i nostri propositi, ne trarrà una manifestazione solenne atta a riaccendere più che mai nei popoli il fervore della fratellanza cristiana e dell'unione al Romano Pontefice, e preparerà migliori giorni al mondo per il secolo XX; che speriamo ci porti il trionfo della Chiesa e del Papato, il riconoscimento doveroso, salutare e sociale di Cristo, Re delle nazioni tutte della terra.

Prostrati intanto al bacio del s. Piede ci professiamo

Della Santità Vostra Bologna, il 10 luglio 1896.

Devotissimi figli

Conte Giovanni Acquaderni - Mons. G. Radini Tedeschi - Comm. Filippo Tolti - Conte Tomaso Borea Regoli - Comm. Roberto Castelli - Comm. Corsanego Merli - Cav. Luigi Donini - Cav. G. Battista Foresti - Conte Giovanni Grosoli - Conte Stanislao Medolago - Conte A. Acquaderni - Ing. Luigi Reggiani.

(Umiliato al S. Padre per mezzo dell'E.mo card. Arcivescovo di Bologna).

E.mo e R.mo Signor mio Oss.mo,

Molto è piaciuto al Santo Padre il pensiero di celebrare con speciali dimostrazioni di pietà religiosa la chiusura del presente secolo, invocando particolarmente le divine misericordie perchè gli inizi del futuro secolo sieno con auspicii di pace. Questi sentimenti Sua Santità si è degnata esprimere nell'annesso pontificio autografo che io mi onoro trasmetterLe. Ed augurando che il pio progetto abbia il miglior esito, godo ripeterLe l'attestato della mia profonda venerazione, e con baciarLe umilissimamente le mani mi rassegno

Di Vostra Eminenza Roma, 21 luglio 1896.

U.mo Dev.mo Servitor vero M. CARD. RAMPOLLA

Signor Cardinale Domenico Svampa Arcivescovo di Bologna

AL DILETTO FIGLIO NOSTRO DOMENICO DELLA S. R. C. DEL TITOLO DI S. ONOFRIO PERTE CARD. SVAMPA ARCIVESCOVO DI BOLOGNA BOLOGNA.

LEONE PP. XIII

Diletto Figlio Nostro, salute e Apostolica Benedizione.

Elevati per divina Provvidenza in tempi difficilissimi alla Cattedra di Pietro, nulla più avemmo a cuore che il procurare con ogni possibile mezzo all'umana famiglia, travagliata purtroppo da sì lunghe discordie, la pace, fonte di ogni bene. A questo appunto sempre furono indirizzati i Nostri pensieri; e perciò in diverse encicliche abbiamo trattato dell'ordinamento degli stati, della vera libertà, della condizione degli operai, della santità del matrimonio e finalmente delle insidie che il socialismo colle sue utopie, e le sette coi loro raggiri tendono alla società. Ultimamente poi, per l'aggravarsi degli anni, vedendoci omai al termine dei nostri giorni Ci piacque invitare di nuovo i principi e i popoli tutti a stabilire e mantenere la pace, e additare a tutte le genti la Chiesa di Cristo come vincolo sicuro di unione, nutrendo nel Signore viva fiducia che il secolo prossimo debba inaugurarsi cogli auspicii della sospirata concordia.

Per assecondare quei Nostri voti, ispiratici dal paterno affetto dell'animo, alcuni insigni personaggi vennero nel divisamento di santificare con una solenne e universale manifestazione religiosa la fine del presente secolo. Noi approviamo altamente questo disegno. E sebbene per i sommi benefici onde Iddio ci ricolma la pietà dei fedeli debba essere rivolta a rendere alla divina Provvidenza i dovuti ringraziamenti, è pure oltremodo necessario che i cuori siano eccitati a implorare con umile e fervorosa preghiera le divine misericordie sugli umani sconvolgimenti. Ascolti il clementissimo Iddio i gemiti dei supplichevoli, e placato dal Sangue di Cristo redentore, si levi pietoso in soccorso di Sion! Intanto l'ottimo desiderio dei fedeli si abbia il favore e l'aiuto della grazia celeste. Auspicio di questo e testimone della Nostra benevolenza sia l'Apostolica benedizione che a Te, o Diletto Figlio Nostro, e al Comitato promotore delle suddette feste impartiamo nel Signore con tutto l'affetto.

Dato in Roma presso S. Pietro il giorno 18 luglio dell'anno 1896, decimo nono del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

MISSIONE DI MONS. MACAIRE

Dall'Osservatore Romano rileviamo il testo originale della lettera di Mons. Cirillo Macaire pervenuta lunedì u. s. all'eminentissimo Cardinale segretario di Stato di Sua Santità.

A Son Eminence Le Cardinal Rampolla Secrétaire d'Etat de S. S.

Rome.

Ad'is Ababa le 14 Août 1896.

Eminence,

C'est d'Adis-Ababa, la capitale de l'Empire Abyssin, que j'ai l'honneur de Vous écrire. J'y suis depuis mardi passé, 11 août: notre voyage a été assez heureux, grâce à la protection d'En-Haut et la bénédiction du Saint Siège.

Sa Majesté l'Empereur Ménélik nous a reçus ici avec tous les honneurs dus à la dignité du Siège Apostolique. Il a envoyé à notre rencontre le jour de notre arrivée une nombreuse escorte de près de 150 soldats ayant à leur tête plusieurs chefs indigènes et Monsieur l'Ingénieur Ilg chargé spécialement par Sa Majesté de nous souhaiter en son nom la bienvenue.

Le lendemain, mercredi 12 août, vers les onze heures du matin, l'Empereur nous donnait une audience solennelle. Je me rendis au palais impérial, escorté de tout le clergé abyssin d'Adis-Ababa, qui ne comptait pas moins de cinquante membres. J'ai para devant l'Empereur et tonte sa cour réunie: en remettant les lettres Pontificales à Sa Majesté, je Lui ai exposé le but de mon ambassade: à savoir que le Saint Siège a confiance dans la générosité impériale du petit-fils du roi David, dont l'Ecriture exalte la mansuétude; que le Souverain Pontife a choisi pour ambassadeur auprès de Sa Majesté le chef de l'E-

glise Copte, dans le but d'écarter de cette mission toute idée politique et de réveiller dans la mémoire de l'Empereur d'Ethiopie les souvenirs les plus doux de la religion. Rome et Alexandrie viennent à Lui: c'est donc la prière réunie de Saint Pierre, le prince des apôtres, et de Saint Marc son fils spirituel, et le père des Coptes et des Abyssins, qui sollicite de Sa Majesté la grâce de tous les prisonniers. Les nations chrétiennes osent espérer que Celui qui a donné spontanément au Souverain Pontife des marques d'une courtoisie toute royale à l'occasion de son avènement au trône de Saint Pierre, ne lui refusera pas la grâce que Sa Sainteté sollicite aujourd'hui par la bouche d'un Ambassadeur Extraordinaire. Aussi j'ai fini en priant Dieu, qui tient le cœur des rois dans ses mains, d'inspirer à Sa Majesté ce qui est conforme à la noblesse d'un grand Empereur chrétien et à la dignité du Saint Siège.

L'Empereur me répondit en ces termes: le Pape est notre Père à tous, il a le droit de nous écrire et de nous exprimer tous ses désirs. Nous nous reverrons encore et nous nous entretiendrons sur ce sujet en particulier. — Alors je pris congé de Sa Majesté, souhaitant que Dieu conserve ses jours pour la gloire et le bonheur de l'Ethiopie.

Voici un détail qui peut donner à Votre Eminence une idée de la délicatesse du grand Empereur: le jour même de l'audience au soir Sa Majesté attachait à notre service cuisinier le cuisinier en chef du général Baratieri.

Tous les prisonniers que nous avons vus sont bien portants et parlent dans les termes les plus touchants de la bonté avec laquelle ils sont traités par l'Empereur: en effet Sa Majesté leur offre à toutes les fêtes un repas au palais impérial. Quant à leur libération, nous qui avons entrevu toute la noblesse et toute la grandeur du caractère du Nézus, nous espérons pouvoir bientôt en annoncer au Saint Siège la joyeuse nouvelle, qui consolera tant de pauvres mères et ajoutera à la gloire de Sa Majesté.

En terminant je prie Votre Eminence de déposer cette lettre aux pieds de Sa Sainteté et de solliciter pour nous la Bénédiction Apostolique à fin que Jésus-Christ notre Dieu achève ce qu'Il a commencé.

De Votre Eminence Le très-humble et très-dévoilé serviteur CYRILLE MACAIRE Evêque Vicaire Patriarcal des Coptes.

Tre prigionieri italiani

La Tribuna ha questo lungo telegramma dal suo corrispondente speciale nell'Eritrea: Massaua, 19. — Ieri è giunto il Palestina coi tre prigionieri, dei cinquanta consegnati al signor Leontieff, rimasti indietro. Sono Giovanni Crespi, Giovanni Nanzone, soldati del 1.º alpini, e Carlo Ferrata, soldato del 1.º bersagliere.

Raccontano di non aver potuto partire con i compagni perchè, stando a Baraoda, lontano quattro giorni da Araroghi, giunsero colà quando i compagni erano già partiti.

S'avviarono invece il primo settembre consegnati da Maconnen a certo Gallie, francese, di cui ignorano la professione, ed a sette soldati abissini, con cinque cammelli. Quindici giorni prima erano stati visitati da mons. Macario, che diede loro un lungo camice per cadauno, un paio di pantaloni di lana, un copricapo di tela, un paio di scarpe e cinque talleri.

Marciarono undici giorni, essendosi, oltre alle solite tappe, fermati due volte: prima una giornata perchè il Gallie fu colto dalla febbre, un'altra poi a cagione di un violento temporale.

Durante la marcia, ebbero riso, biscotto, scatole di conserva. A mezza strada giunse un messaggio di Nerazzini, annunziante il suo prossimo arrivo e chiedente dello stato di salute dei prigionieri. Il giorno dopo infatti giunse il Nerazzini con una carovana composta di una quindicina di cammelli ad offrir comforti, dicendo loro che andava allo Scioa con la speranza di liberare tutti i prigionieri.

Giunsero a Gibuti il giorno 11, avendo compiuta quasi tutta la marcia a dorso di cammello.

A Gibuti furono dal Gelliè consegnati al comandante Coltelletti del Provana, che dopo averli fatti rificillare, li condusse a bordo del Provana, che li trasportò in Aden

dove furono trasbordati sul Palestina in partenza per Massaua.

A Gibuti cambiarono gli abiti logori dalla marcia con nuovi di tela bianca offertigli (sic) dal Coltelletti, che loro diede pure nuove scarpe. Furono trattati fraternamente dai comandanti e dagli ufficiali del Provana e del Palestina.

Qui alloggiavano a ras Mudur e sono affidati alle cure del tenente Martinotti.

I prigionieri confermano pienamente il racconto degli altri quarantasette sulla triste marcia allo Scioa e sulle crudeltà della scorta, confermano pure le bastonature patite e la fame.

Dicono che Ras Maconnen li trattò bene. Il Ferrata fu fatto prigioniero nello scontro di Alequà, mentre era in ritirata. Era agli ordini del tenente Negretti, ma poco sa dire di quello scontro. Stette cinquanta giorni con Ras Sebat, e fu trattato bene, perchè mai gli mancò farina od engerà o pasta.

Fu poi consegnato a Ras Mangascia che lo fece unire alla colonna dei millecinquecento diretti allo Scioa.

Stanotte è giunto il Balduino col generale Viganò e con la Croce Rossa, L'Arctusa e il Provana attendono in Aden per trasbordare dal Balduino i colli destinati ai prigionieri, e trasportati a Zeila.

Così dunque tutti i cinquanta prigionieri italiani dati da Menelik a Leontieff, sono ormai tornati liberi alla patria loro.

Resta però sempre a sapersi: 1.º Perchè Menelik ha regalato questi prigionieri italiani allo Czar; 2.º Perchè ne ha regalati cinquanta, e non più nè meno; 3.º Perchè sono stati scelti i cinquanta regalati e come sono stati scelti, se a sorte, ovvero per designazione volontaria e diretta del Negus.

In tal caso resterebbe a sapersi perchè ha scelto questi cinquanta e tutti di bassa forza.

E sempre vero che l'Africa è il continente tenebroso.

CRISI SOPRA CRISI IN SICILIA

Ci scrivono da Palermo:

Alle tante crisi che conturbano questa povera Sicilia si aggiunge ora la crisi municipale a Palermo.

E' però una crisi da lunga mano preparata ed ansiosamente aspettata dal nostro Vicerè di Palermo e dal nostro Vicerè di Roma. Il marchese di Rudini e il conte Codronchi vogliono avere in loro mano il primo municipio di Sicilia; non possono avere che con un Commissario regio. E verrà il Commissario civile nell'isola. Si fa già il nome del Commissario designato, il quale sta preparando le sue valigie.

A poco a poco i maggiori comuni siciliani cadranno sotto l'amministrazione governativa per mezzo di soliti Commissari. Si comincia già a minare il Consiglio comunale della seconda città dell'isola, vale a dire Messina, ove disturba non poco l'amministrazione saggia e imparziale di un sindaco clericale.

Così di siciliano nulla più resterà in Sicilia, tranne che il nome. Ma anche questo cesserà, poichè troppo giustamente la Sicilia è chiamata l'Irlanda dell'Italia, come già un dì Vincenzo Gioberti chiamava il Piemonte la Beozia dell'Italia. In questo modo l'Irlanda sarà governata dalla Beozia.

Io scherzo un pò, ma come siciliano dovrei piangere a calde lacrime. E' indescrivibile la critica situazione economica e commerciale a cui si trova ridotta la povera Sicilia. Vi ho detto altre volte che le nostre più proficue produzioni sono omai deprezzate affatto. Il grano si polverizza nei granai: il vino si arida nei tini: lo zolfo si ammucchia nei magazzini: adesso per ultimo colmo di sventura persino gli agrumi imputridiscono negli alberi e nelle piante. Nessuno li raccoglie perchè nessuno li compra.

I nostri governanti, o venuti dalla Beozia, o viventi nella Beozia, non se ne prendono verun pensiero. Il conte Codronchi, a dire la verità, è uomo di talento e anche fornito di buon volere. Ma il poveretto non conosce il male nella sua vera natura, o se pure lo intravede in qualche modo non ha mezzi curativi proporzionati ed efficaci.

Povera Sicilia!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 21 settembre 1896.

Note genovesi.

La grrrande memorabile data è passata fra la generale apatia, malgrado gli sforzi

sovramani delle loggie massoniche genovesi. a cui tengon bordone alcuni croati e non pochi fra i ministri protestanti residenti in Genova.

Alcuni manifestini colorati portanti le bambinesche frasi di *Roma intangibile, o Roma o morte*, e tante altre belle cose, apparivano ieri su per i muri. Al dopopranzo una adunanza pubblica venne tenuta nel teatro Regina Margherita, nella quale oltre i soliti paroloni delle grandi occasioni, e gli evviva, a Roma conditi con tutte le salse e per tutti i gusti, si protestò (cavoli a merenda) contro l'insulsa impresa africana. Il popolo, è giuocoforza confessarlo, si mantenne estraneo a queste meschine manifestazioni organizzate e composte dai soliti quattro gatti.

Decisamente dell'intangibilità di Roma ne devono dubitare anco loro stessi, altrimenti non farebbe d'uopo riaffermarla ad ogni pie' sospinto. E il terreno che sfugge loro di sotto i piedi... è il popolo che vede che si stava meglio quando si stava peggio... ed essi tentano colle altisonanti parole di distogliere gli sguardi della pubblica opinione dalla realtà ben triste delle cose. Ma il popolo vede e comprende che è stato ingannato l'...

Oh tempo galantuomo l'...

\*\*\*

Da tre giorni si è aperto in Genova l'VIII Congresso Italiano di Ingegneria e Architettura. Lo compone un'eletta schiera di dotti di tutta Italia e sotto la direzione di illustri scienziati stanno discutendo importanti questioni. In un'adunanza speciale tenutasi nel pomeriggio di ieri si fondò seduta stante l'«Associazione Elettrotecnica Italiana» alla quale aderì pure il vostro corrispondente. La nuova utile associazione avrà sede a Torino e ne sarà presidente l'illustre prof. Galileo Ferraris del Museo industriale di Torino.

\*\*\*

Per posdomani mercoledì è fissato il varo della nave corazzata «Carlo Alberto». Partirà da Genova per la Spezia il grandioso piroscalo «Regina Margherita» della N. G. I. per assistere al varo. Vi manderò notizie da là.

Ligas.

ITALIA

Roma — Una aggressione nel 20 settembre. — Alle porte di Roma, nel giorno sacro alla rivendicazione della capitale d'Italia, è avvenuta una audacissima aggressione.

Così narra la Tribuna: Alle 8 di questa mattina (20 settembre) una nuova aggressione è stata consumata a due chilometri soltanto da Rocca di Papa, e precisamente nella località detta: Grotte dell'acqua.

Vittime della grassazione sono stati il comm. Costetti, direttore presso il Ministero della pubblica istruzione, e il signor Attilio Boschi. Essi sono stati malmenati e depredati di tutto quello che possedevano.

Essi si trovavano in una vettura presa a nolo. Per questa nuova audace aggressione il panico fra i villeggianti è generale.

Che i briganti e gli aggressori abbiano voluto solennizzare anch'essi egual modo loro, l'anniversario del 20 settembre?

Forse il popolo italiano farebbe volentieri il sacrificio di un moccioletto e di una banderuola di meno in sì grande e indimenticabile giornata, per avere maggiore sicurezza per le vie ad avere salva la vita e la borsa.

Questa non è retorica clericale; è prosaica realtà.

\*\*\*

Veggasi un pò a che cosa conduce lo spirito di imitazione.

Nel 20 settembre 1870 fu aggredita Roma dal Papa: nel 20 settembre 1896 è stata commessa una aggressione a Rocca di Papa! Curiosa somiglianza di nomi e di fatti!

ESTERO

Austria-Ungheria — La conferenza internazionale. — Si ha da Budapest, 21 — I senatori e i deputati italiani, circa 80, si sono radunati questa sera in una seduta preparatoria alla Camera dei deputati per la costituzione del seggio presidenziale del gruppo. Per acclamazione l'on. Pandolfi venne eletto presidente; l'on. Danielli segretario generale e l'on. Carlo Menotti cassiere. Si nominarono inoltre quali delegati per fissare l'ordine dei lavori della conferenza il senatore Pasolini e il deputato Barazzuoli.

Da Budapest, 22 — La conferenza interparlamentare per la pace ha tenuto oggi una seduta preparatoria; sono rappresentate alla conferenza l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Svezia e Norvegia, l'Olanda, la Serbia, il Belgio, la Spagna e il Portogallo.

Dalla Provincia

Cividale

21 settembre 1896.

Fatalità! Il più bel giorno dell'anno, il giorno della più grande festa nazionale, il giorno del trionfo massonico, della sconfitta della religione cattolica, della caduta del dominio temporale dei Papi, turbato da una seccante pioggia diretta! Fatalità! A quanti spettacoli si doveva ieri assistere! Quante gioie ineffabili si dovevano gustare, quanti rimembranze! Fin dal mattino tutta la città doveva essere imbandierata; ma il vessillo

comparve sulle finestre solo dei pubblici uffici, e di qualche altro coraggioso e impavido patriota. Tutti i cividalesi doveano dimostrare il loro sfegatato patriottismo col festeggiare la memoranda data l'... tutti alle 3 1/2 doveano trovarsi sulla piazza del plebiscito, e udire dalla Banda cittadina l'esecuzione del programma musicale, tutti, tutti doveano pender estatici dalle labbra di quei grandi, che aveano da estrinsecare il loro patriottico sentimento con enfatici discorsi!... tutti doveano applaudirli, e gridare *W. l'Italia, W. Casa Savoia, W. Roma intangibile*, e per la ragion dei contrarii, gridar pure a squarciagola: *Morte al Papa, abbasso il Clero*, e tante altre belle cose, che ognuno può di leggeri congetturare. Ma ecco quanto si è fatto.

Se Giove pluvio turbò la gran festa, non poté però impedire la fiaccolata della sera. Pochi signorotti, servi utilissimi del governo, una vil ciurma prava di monelli, una dozzina di studentelli bocciati all'esame finale dell'anno scolastico 1895-96, e qualche mascazone pagato bene per urlar più forte, ecco la gran comitiva cividalese che tripudiò, che celebrò il XX settembre. Preceduti da 12, dico dodici suonatori quasi tutti ubriachi, questi invasati dallo spirito massonico e quindi diabolico, percorsero le contrade della città, gridando, urlando, fischiando, e turbando la quiete notturna, ma certamente, consolidando in tal modo, il presente provvisorio stato di cose. Per ben otto volte fu eseguita la marcia reale e l'inno di Garibaldi; ma così maledettamente male, da non saper quasi, se quello che suonavano erano in realtà la marcia o l'inno. Tali scene durarono fin le due dopo la mezzanotte! Poveri patrioti! quanto bisogno avete di manifestare ai poveriggonzi il vostro sfegatato amore di patria, che altro non è se non odio a Dio, alla religione, alla Chiesa, al Papa a quanto v'ha di più sacro qui sulla terra! Ma godi pure, o Italia, godi e rallegrati. Tu sei grande, e come tale ti proclamarono ieri sera quei tutti cividalesi che festeggiarono il giorno della tua compiuta unità! *Roma non ti scapperà più di mano*, lo confermarono ieri sera a Cividale i monelli di piazza, gridando: *a Roma ci siamo e ci staremo*. Non vedrai più troppo a lungo il Papa; ti spaccerei anche di questo canoro, poiché ieri sera fu urlato a saziata *«Morte al Papa»*. Godi, tu sei grande, e tale sarai. Sarai grande, anche se Menelik ti sbaraglia l'esercito, fa rosseggiare le infocate zolle africane del sangue latino, e tien prigionieri i tuoi prodi! Sarai grande, anche se nutri in seno i deplorati, i ladri, i malfattori, sul petto dei quali tu appenderai la croce di cavaliere. Sarai grande, anche se la Massoneria t'impone questa festa, anche se il liberalismo ti mina ogni cosa.

X.

Sevegliano

22 settembre 1896

La giornata piovosa di jer l'altro ha sciupato di molto la ebraico-massonica festa ventisettembrina.

Quel da questo piccolo centro, alla chetichella, furono durante la notte antecedente distribuiti anche per le singole frazioni avvisi per chiamar gente nel capoluogo ad udire una Conferenza che dovea tenere un assessore municipale nella sala Consigliare. E l'oratore era il solito salumajo di Gradisca che arriva trionfo e pettoruto a recare quell'adunanza il frutto delle sue lunghe meditazioni sulla Data memoranda. Peccato che fu esiguo il numero dei fortunati che parteciparono a questa succulenta discorsa! Disgraziato pizzicagnolo! ma più disgraziato ancora pel troppo pepe con cui condì il suo sgrammaticato manicaretto. Anima bella del compianto Zorutti quanta materia per i tuoi classici lunari! tu avresti ammazzato se vivessi ancora e fossi stato presente ad udirlo!

Questo tipo di gentiluomo anziché celebrare le glorie dell'Italia risorta, andò fuori delle stanghe, e ne disse di cotte e di crude dal principio alla fine contro i Preti. Ah se fosse stata a sentire il suo grand'uomo, la moglie, che, a quanto dicono non vuol saperne di lui, come si sarebbe in lei ringagliardito l'affetto verso un marito così eloquente!... E così fu meschino il concorso, meschinissimo e troppo pepato l'argomento. Somma complessiva. *Insuccesso fenomenale*. Ah impara bene quell'adagio, o Cicerone improvvisato, che è vecchio, ma sempre vero: *Sutor, ne ultra crepidam*. *Calcolajo tienti alla scarpa!* Invidiabilissimi invece quei bambini e bambine che non capirono niente, e che costituivano il suo microscopico uditorio, e che poi trovarono la loro gioia piuttosto nel portarsi e casa qualche gingillo o librettino con umoristiche figurine.

Digerito il mastodontico sermone, e allegerito lo stomaco, rivola colla sua simpatica bicicletta a servire i clienti nel proprio negozio, intanto che i suoi due ammiratori ne levano a cielo i patriottici ardentimenti. La sera verso le ore 14 tenne un'altra Conferenza ma di carattere economico il Prof. Cav. Alessandroni Pasqualini invitato a bruciapelo nella vigilia. Tema *La vedemmia*. Il male si è che in questi paraggi stavolta la vedemmia è scarsa, scarsissima perchè *grandine crittogama e peronospera*,

tre furie Dantesche ce l'anno mezzo rovinata.

Fu breve, e credo se la sia cavata abbastanza bene se ha il dono dell'improvvisazione. — In seguito, come tutti i salmi finiscono in gloria, ci fu geniale banchetto di non so quanti coperti nella Trattoria principale del paese, ove, si propinò alla salute di questo e di quello, ed è poi degno di nota che mancarono gran parte di consiglieri all'uno o all'altro atto della festa, e si dovettero diramar inviti a qualche semi-notabilità frazionale per empir la sala Venit' alle nozze! E così arrivati ai crepuscoli della sera, una quarantina di persone del minuto popolo pagarono del proprio la cenetta, se pure qualche maligno non volesse sopporre che tutto fu pagato da... Pantalone!... Alle 22 come i bravi di D. Rodrigo dopo la spedizione alla casa di Renzo, ritornarono ai patrii tetti i banchettanti, e non rimasero sul campo di battaglia fino al cantar dei galli che gli immaneabili beoni fatti prigionieri dall'Oste... abissina.

Metto conto aggiungere qui in coda che dopo un periodo ben lungo di fossilizzazione moderata, questo Comune subì una totale riforma. Nuovo il sindaco, nuovo il segretario, nuovo il medico, nuova perfino la manmana, nuovo il campanile quantunque a soli metri sette di altezza nuovo il severo divieto di lavarsi neanche i piedi nel rigagnolo del Ledra, nuovo il ritrovato di stabilire in ogni frazione un uom' e una donna piuttosto giovani per sorvegliare le scuote e poi riferire, dando il calcio dell'asino anche al parroco.

Nuovo... insomma abbiamo i novissimilli... Ma siccome il nuovo, diventa anche vecchio, così, potrebbe darsi che se non comodasse un bel di agli amministrati il rinnovato regime tedesco, il troppo nuovo diventato vecchio dovesse adagiarsi sulla requie del sepolcro. — E basti.

Uno

Ragogna

21 settembre 1896.

Evviva il XX Settembre! — Il partito liberale di Ragogna, volendo scimmiottare i liberali di S. Daniele e far rappresaglia contro la festa sacra in onore della Madonna della S. Cintura, aveva deliberato di festeggiare anche quest'anno il XX Settembre con luminarie a spese del Municipio. Ma gli assennati si opposero alla sciocca idea. Quindi irati e furorati! Fallita questa, pensò di sostituirvene un'altra: quella di una questua nel paese per i poveri. Lodevole idea, se in altra circostanza dal XX Settembre. La questua si effettuò; la Congregazione di Carità ne fece avvisati i poveri, che si presentarono ieri, XX, al Municipio per ricevere la carità. Aspetta, spetta e torna ad aspettare, quand'ècco (oh! prodigio di carità breccia!) i poveri in sul mezzogiorno ritornarono a casa colle tasche piene di... XX Settembre e vuote di denaro! Il collettore aveva lasciato l'umile suo paese forse per godere nella capitale le feste solenni del XX Settembre, e s'era dimenticato di consegnare la somma alla Congregazione di Carità perchè ne facesse la distribuzione. Il Presidente della Congregazione ebbe la fortuna di poter vedere solo oggi quel misero obolo dei poveri; ma non lo volle ricevere, e così i poveri non hanno ancora neppur potuto sentir l'odore del lacchezzo settembrino.

Oh! i pasticci liberaleschi! coraggio, o poveri! un'altra volta, se anche non avrete denari, i liberali sapranno prepararvi un altro bel piatto di pasticci; ma buoni; sapete? Quando si dice che sono pasticci patriottici, che volete di meglio?... E dire che i signori liberali quasi quasi erano caduti nel sospetto che quest'anno anche i preti fossero diventati settembristi; perchè il 30 u. s. s'era veduta in mezzo ai palloncini con cui era illuminato il Municipio per la festa della Cintura, anche una stella colla scritta: XX settembre! Ah, buffoni, buffoni di liberali! O quella stella fu esposta bonariamente da qualche ingenuo, o fu esposta con arte maligna da qualche vostro compare. Tanto in un caso che nell'altro, sappiate che i preti di Ragogna (e noi da molto tempo li conosciamo) non fanno comunella con liberali; preti e popoli e poveri sono stufi dei vostri nauseanti pasticci, e noi siamo certi che gridano unanimi: Viva il Papa, il primo Italiano, l'unica Stella, che rifugla all'Italia naufragante nel mare burrascoso liberale-massonico! md.

Casa (Spilimbergo)

21 Settembre 1896.

La tanto ben ideata e tanto ben preparata festiciuola ad onore della Verg. Adolorata — che però a causa del mal tempo ieri non poté effettuarsi che in parte, — merita veramente un cenno per tributare anzitutto i più vivi ringraziamenti all'Ill.mo e Rev. Mons. G. B. Cesca che seppe ricordare alla Messa solenne i Dolori della V. Ss. con parola quanto forbita altrettanto semplice e patetica così da commuovere e soddisfare appieno il numeroso uditorio. — Gli egregi artisti Sgobber di Udine, scultori e decoratori della elegante e cara Sedia gestatoria del S. Simulacro (Liturgico) si abbiano pure la meritata lode per l'O-

pera perfettamente eseguita, degna di attirarsi gli sguardi in qualsiasi tempio di grande città.

La scelta musica che accompagnò le s. funzioni sotto la direzione dell'egregio maestro di Pravesano fu ottima nella scelta e inappuntabile nell'esecuzione. — La sera doveva toccare l'apice del passibile trionfo colla prima solenne processione; coll'illuminazione della facciata della Chiesa, del piazzale e delle vie; coi fuochi d'artificio e rallegrata dalla distinta Banda di Cordens; ma se la pioggia che dirotta cadde dalla mattina alla sera non permise l'esplcarsi dell'intero programma, ciò non toglie che l'intero paese di Casa non abbia dato ieri una novella prova di quanto di bello, di buono e di grande possa fare anche un villaggio quando è animato da vero spirito di fede, di unione di concordia. y.

Pasian Schiavonesco

Un salto che costa caro. — Per saltare lo steccato della Stazione di Pasian Schiavonesco certo Fiorenzo D'Odorico oste e calzolaio di colà venne messo in contravvenzione. Il poveretto avrà forse avuto troppa fretta per giungere in tempo di prendere il treno che giungeva da Codroipo per Udine; e mal fece i suoi conti, chè il 24 presente settimana dovrà trovarsi in riposo innanzi a questa R. Pretura del II Mandamento per sentirsi giudicare. La multa è di L. 10 fino a 1000.

Dunque attenti per evitare simili tribolazioni. gb.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 24 settembre — B. V. della Merceda.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 24 — S. Giorgio di Nogaro — Gorizia — Sacile — Mortegliano.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 23 SETTEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 137 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 14.6 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 11.5 | Vento N E

Barometro 750. | Press. stazionario

Jeri vario

Temperatura: Massima 18.5 — Minima 9.8

Media 13.245 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Centr. 5.56 | Leva ore 18.19

Passa al meridiano 12.59.17 | Tramonta 7.25

Tramonta 18.3 | Età del giorn. 16

L'avvocato Schiavi

ci manda quattro sue righe che pubblichiamo tosto rinettendo al prossimo nostro alcune particolarizzate osservazioni sul discorso di cui ci occupammo ieri, e sicuri di far toccare con mano a chiunque che non esagerammo punto nel nostro breve cenno:

« Udine, 23 settembre.

Sig. Direttore del CITTADINO ITALIANO,

Nel suo giornale di ieri ella censura il mio discorso di domenica, dicendo, fra altro, che io per combattere il clericalismo ho fatto uso di *scherni sacrileghi*.

L'accusa è gravissima di fronte ai suoi lettori: ed io ho il diritto di scolparmene dove essi mi possono udire.

Non ho schernito ciò che dev'essere rispettato, la fede e i suoi riti: ho accusato il clericalismo di mescolare le cose sacre alle profane per fini mondani; se vi è sacrilegio in ciò, esso si consuma da chi fa quella mescolanza, non da chi la riprova.

La mia parola suonò a difesa della libertà di coscienza; sacra per tutti, e in ispecie per i credenti. Né altro io feci nel 1891, quando (com'ella ricorda) alla Corte d'Assise patrocinai la causa di due sacerdoti, a torto accusati di avere abusato del loro ministero. Le parole che io pronunciai allora, e che ella ha riportato per trarne argomento di contraddizione a carico mio, sono la prova migliore della mia coerenza appunto nel difendere quella libertà, che allora veniva, come viene oggi, benché da diversa parte, offesa per politiche mire.

Sono certo che ella vorrà inserire oggi stesso questa mia nel suo giornale, senza bisogno di più formale invito.

La riverisco.

Avv. L. C. SCHIAVI. >

Al « Friuli »

Le banali villanie e gli impropri lanciati dal *Friuli* al nostro indirizzo, sembrano scritti non già da un giornalista che si rispetta, ma da un *ex-salumajo*.

Disdegniamo quindi di raccogliere il fango che a piene mani ci lancia il liberale collega, essendone rimasti nauseati perfino i suoi amici più fidati.

Il « Giornale di Udine »

o l'organo dell'infanzia lattante, come comunemente lo si chiama, minaccia di divenire idrofobo e schizza rabbia da tutti i pori delle pelle per quanto abbiamo scritto lunedì sulla famosa strombazzata festa.

È un modo anche questo di esprimere il proprio contento per la *riuscitissima* dimostrazione, e per la *solenne* lezione inflitta ai cattolici.

**Le bugiette dei giornali liberali**

I giornali liberali con delle bugiette o gonfiature, cercano d'ingannare la buona fede dei pochi lettori di provincia. Secondo essi il vantaggio portato domenica agli esercenti fu ben maggiore di quello recato dai ventimila pellegrini del 23 agosto.

Domandiamo loro quanti forni di pane in più hanno fatto i fornai per la circostanza.

Per dare una sola prova della vostra bugietta, vi diremo che la tramvia a cavalli nel giorno del pellegrinaggio esitò circa 5000 biglietti, nel mentre il venti Settembre, ne vendette appena 1700, il quantitativo di una festa ordinaria.

Alla conferenza dell'avv. Schiavi al teatro Minerva, assistevano molte signore. Volete sapere quante erano? Numero **cinque**.

I muri della tipografia Patronato erano letteralmente tappezzati di cartellini, voi dite. Ebbene tutta la tappezzeria consisteva in tre, diciamo tre, meschinissimi cartellini.

È coll'enumerazione potremmo riempire una intera pagina, ma ciò sarebbe inutile, perchè nei giornali liberali la più marchiana bugia è sinonimo di verità.

**Una domanda ed una proposta al comitato del 20 settembre**

Nei giorni scorsi, i giornali cittadini, ebbero a dire che la colletta per la dimostrazione del 20 settembre fruttava benissimo. La dimostrazione riuscì, come riuscì.

Ora io vorrei sapere i nomi degli oblatori e l'importo complessivo raccolto; e questo non per una semplice curiosità.

Conosciuta la cifra totale, proporrei a tali signori di mettermi a disposizione un'egual somma, e scegliere un motivo qualunque (pro Candia o pro Turchia poco importa) per una nuova dimostrazione, sicuro di imbastirla non inferiore a quella di domenica scorsa.

Un vecchio amministratore del comune mi assicurava, che sotto il cessato governo, una dimostrazione simile si effettuava con 250, 300 fiorini. È vero, mi diceva, che dopo la dimostrazione qualcuno si lagnava di aver dovuto sfatarsi troppo per mezza svanziga, ma anche gli assoldati di domenica si lagnarono e si lagnano di esser stati mal retribuiti.

**Il contabile.**

**Una conferenza al Circolo Socialista**

Giovedì 24 corrente alle ore 20.30 nella sede del Circolo socialista di Udine il signor Arturo Zambianchi terrà una conferenza sulla « Libertà di pensiero nel 26.º anniversario del 20 settembre ».

**Omaggi ben meritati**

Al chiarissimo signor avv. Vincenzo Casasola.

I sentimenti espressi a V. S. Ill.ma dai Cattolici friulani nella deplorabile circostanza in cui foste fatto segno a villane insinuazioni, sono pure i sentimenti di questa Cattolica Associazione.

Altra volta abbiamo ammirata la vostra virtù, il vostro coraggio, la costanza vostra nel sostenere anche dal banco degli accusati i diritti di cittadini vilmente oppressi e perseguitati nelle loro pacifiche e legali manifestazioni: ed ora che la setta dei liberali massoneggianti, sempre eguale a se stessa nell'odio al bene ed alla libertà che ad esso conduce, vi diede novella prova di sua intransigenza, a Voi ci stringiamo nel rinnovare i sensi di alta stima alla vostra persona e di solenne protesta a vecchie ed ormai viete calunnie, ricordando ai vostri e nostri avversari che le nostre feste e riunioni non gravitano sul bilancio di pubbliche amministrazioni.

Prato Carnico 20 Settembre 1896.

Per i soci della Cassa Rurale di S. Canciano:

Il Presidente Il Vice Presidente  
P. P. PIEMONTE LORENZO GONANO

All' Egregio Sig. Avv. Cav. Casasola.

Il Clero e il Comitato Parrocchiale di Castions sentono il dovere di esprimere all'egregio avv. cav. Casasola la loro piena stima e fiducia e con Lui si congratulano del modo corretto e brillante con cui al Municipio di Udine ha difeso 32 mila cittadini cattolici friulani ingiustamente offesi per aver preso parte all'imponente pellegrinaggio alle Grazie, e deplorano lo spirito di intolleranza dei consiglieri che pur vogliono esser detti liberali, i quali tutti dal moderato al socialista hanno dimostrato coi fatti una volta di più di intendersi molto bene quando si tratta di far dispetto a noi che ci gloriamo di essere italiani cattolici clericali, e di professare apertamente senza umani riguardi quella fede che abbiamo ereditata dai nostri padri e che fu e sarà sempre la gloria e la salvezza della nostra patria.

P. G. Driolini Parroco

Giovanni Cantarutti Presidente del Comitato Parrocchiale.

Ben volentieri ci associamo anche noi sottoscritti alle significazioni di meritata stima e di solidarietà che in questi giorni piovano da tante parti all'esimio personaggio, al perfetto gentiluomo, al degno campione della causa cattolica, l'avv. cav. Casasola. Siamo e saremo sempre con lui, nostro amatissimo duce.

Manzano, li 22 Settembre 1896.

Federico Peruzzi Presidente del Comitato Parrocchiale.

Angelo De Marco vice pres. della società operaia cattolica.

Agli omaggi tanto meritati che da ogni parte della Arcidiocesi sono indirizzati allo strenuo propagatore degli interessi della Chiesa e della patria si associa il Comitato parrocchiale di S. Margherita di Gruagno facendo voti che l'esempio dell'avv. dott. cav. Casasola sieno massime dai giovani seguiti.

Angelo Monino Presidente del Comitato Parrocchiale.

Di fronte ai temerari ed ingiusti attacchi, a cui fu fatto segno, giorni fa, l'egregio avv. cav. Casasola nel consiglio comunale di Udine, la Presidenza del Comitato parrocchiale di Precenico si crede in dovere con tutta la sua forza di protestare, ed insieme di associarsi ben di cuore ai sensi di inalterabile stima affetto ed ossequio, che le Presidenze dei Comitati parrocchiali della città esternarono sulla pubblica stampa al valoroso campione e duce dell'azione cattolica del Friuli.

Giacomo Giudici Presidente — Giacomo Bedina Segretario — D. Amadio Alessio Assistente ecclesiastico — Innocente Denicò Tesoriere.

All'illmo sig. avv. cav. VINCENZO CASASOLA presidente del Comitato Diocesano.

I liberali e i frammassoni si arrimpicano ai più piccoli e sciocchi pretesti per suscitare volgari e vigliacche dimostrazioni contro i cattolici, che essi chiamano col nome, da loro abborrito, di clericali. Sarebbe dunque viltà, sarebbe colpa imperdonabile, se i cattolici, di fronte a questi esempi di barbarici maneggi, se ne stessero silenziosi, e lasciassero passare inosservati perfino quegli attacchi, che ferendo l'intimo dei loro cuori, hanno di mira i sentimenti più cari.

È tali appunto sono le ingiurie, di cui voi, sig. presidente, foste fatto segno, or ha poco tempo, nel Consiglio comunale di Udine; perchè le ingiurie fatte al capo sono ingiurie fatte alla membra. Non possono dunque, non devono i cattolici tacersene dinanzi a questi fatti; ed il Comitato parr. di S. Giacomo di Ragogna, raccolto oggi, 20 settembre, in adunanza generale, unisce la sua voce a quella di tanti alti comitati della Diocesi, e alza il grido di protesta, e manda un cordialissimo plauso a voi, suo duce, che, non curando le offese incivili degli avversari, continuate con tanto disinteresse ed alacrità a dirigere le forze cattoliche, e imperterrito, tenete alta la bandiera della religione, della civiltà, della vera patria, rinovandoci così l'esempio degli Apostoli, che dal cospetto degl'iniqui tribunali se ne uscivano gaudenti, perchè erano fatti degni di soffrir contumelie pel nome di Cristo.

Accogliete, sig. presidente, questi sentimenti come pegno della più inalterabile fedeltà di questo Comitato.

Ragogna, 20 settembre 1896.

Il Presidente Antonio Sivillotti.

**I ritardi dei treni**

Continuando a pervenire al Ministero dei lavori pubblici lagnanze per frequenti, notevoli ritardi nell'arrivo dei treni, il ministro ha richiamato l'attenzione dei direttori dei circoli d'ispezione su questo fatto e pochè su questa materia si è potuto di recente, in seguito alla giurisprudenza stabilita dalla Suprema Corte di Cassazione di Roma, determinare la procedura da seguirsi per l'elevazione dei verbali di contravvenzione, il Ministero raccomanda che dai singoli si provveda alla rigorosa applicazione del regolamento stesso e delle istruzioni emanate in proposito, tutte le volte che i ritardi, oltre i limiti di tolleranza stabiliti, si verificheranno non giustificati da precise, indiscutibili ragioni.

È non solo raccomanda di sollevare inesorabilmente i verbali in tutti codesti casi, ma si raccomanda anche di curare lo svolgimento delle relative procedure innanzi alle competenti autorità onde queste possano profferire il loro giudizio con piena conoscenza delle cose. Ciò è tanto più importante — dice la circolare — inquantochè troppo soventi si vuole ingiustamente attribuire i ritardi ad inconvenienti dell'esercizio, invece che alle amministrazioni ferroviarie, che ne sono responsabili, a cagione non da loro dipendenti e peculiarmente alla necessità di compiere a spese dello Stato lavori ai quali, se non si può negare carattere di utilità, difficilmente si può accordare quello di essere indispensabili pel buon andamento del servizio. Importa che su questo argomento — conclude la circolare — i giudizi delle autorità e del pubblico non possano essere fuorviati.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:  
In morte di *Milanopulo Antonia*: Nigg Carlo e Comp. L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

Oggi, consumato da lenta malattia, munito de' conforti religiosi, cessava di vivere il

**M. R. D. GIUSEPPE GOBITTI**  
nell'età di anni 75.

Sia pace alla sua bell'anima!

I funerali avranno luogo domani alle 9 mattina.

Colloredo di Prato, 23 settembre 1896.

**Pensiero morale**

Agire sugli uomini per guidarli al bene è uno scopo molto più alto di quello d'essere il primo scrittore o poeta del mondo.  
M. D'Azeglio.

N. 849.

**Comune di Pasiano di Prato**

**Aviso di concorso**

A tutto il 15 del venturo ottobre è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 865 pagabili in rate mensili posticipate.

L'eletta assumerà il servizio col primo dicembre p. v., dovrà prestare l'opera sua gratuita alla generalità degli abitanti, e risiedere nel capoluogo del Comune.

Pasiano di Prato, 17 settembre 1896.

IL SINDACO.

**ULTIME NOTIZIE**

**Pappolata crispina**

L'Italia al Plata, un giornale crispino di Buenos Ayres (Argentina), ha pubblicato, dicono i dispacci, in occasione del XX settembre, questo scritto di Francesco Crispi: La nostra colonia di Buenos Ayres, solennizzando l'anniversario del XX Settembre, ricorda la patria lontana in un evento il più salutare della vita nazionale.

Il XX Settembre non solo fu il compimento della nostre unità, ma fu l'ultima espressione della redenzione dello spirito umano.

Potremo dire che con questo l'Italia abbia raggiunto il limite del suo progresso civile? Ne dubito molto.

Con la legge del 13 maggio 1871, il Parlamento italiano concedette alla Santa Sede privilegi e prerogative che niun altro istituto religioso ebbe ed ha uguali. Non possiamo però nascondere a noi stessi che il Vaticano è soggetto negli atti della vita ordinaria alle leggi del Regno, e questo esso non vuole.

Il Vaticano non ammette il principio della sovranità nazionale.

Non ammette che il popolo è la sorgente dei pubblici poteri, e che soltanto a lui è dato di fare le leggi. Ora il papa — che oggi più di prima pretende al civile principato, che ritiene questo venirgli da Dio, e che Roma ebbe da Dio — non troverà modo alcuno di conciliarsi con l'Italia; donde il perpetuo dissidio fra le due potestà.

La Chiesa romana non è discutibile come tutte le altre Chiese. Essa crede di essere di origine sovrumana, di esse un'istituzione divina, e però non accetta il dominio di un'autorità terrena, anzi si sente offesa quando questa non le presti obbedienza.

È cotesto il problema più grave dei tempi nostri, ed il papa sarà sempre a Roma un pericolo per la libertà e l'unità d'Italia.

Lo Stato moderno non può ammettere l'esistenza di un'autorità a lui superiore od anche rivale. È la ragione è semplice, anzi indiscutibile.

In caso di conflitto fra la potestà civile e la religiosa, mancherebbe un'autorità superiore ad ambedue, un magistrato che valesse a temperare gli animi, a dirimere il dissidio che potesse sorgere tra l'una e l'altra.

È dopo ciò, i lettori permetteranno ch'io taccia sulla soluzione del quesito.

F. Crispi.

Come ben osserva l'Unità Cattolica, in questo brano di prosa manca il nesso logico e il senso comune. Non è quindi meravigliosa se il grand'uomo non sia stato capace di concluder nulla.

Del resto è utile a ritenersi quella confessione, che il Vaticano è soggetto negli atti della vita ordinaria alle leggi del regno.

Francesco Crispi non poteva risponder meglio a chi sostiene, come fa la Nazione, che il Papa non fu mai più libero d' adesso.

**La lettera di Mons. Macario**

Telegrafano da Roma, 22:

La lettera di Monsignor Macario al Cardinale Rampolla annunziante le splendide accoglienze fattegli dal Negus, e le buone speranze che si hanno per la prossima liberazione dei prigionieri, produsse in tutta Roma grandissima impressione.

Questa è stata tanto più lieta, quanto

più insistenti furono ultimamente le voci divulgate dai fogli settari, per far credere che la missione di Monsignor Macario fosse completamente fallita.

**Il viaggio di Nerazzini**

Le ultime notizie pervenute al Ministero recano che il maggiore Nerazzini si metteva in viaggio fino dal 19 diretto a l'Abdis-Ababa, dove probabilmente giungerà il giorno 3 del prossimo ottobre. In tal caso non si avranno precise notizie dei negoziati da lei intavolati se non che verso il 23 o 24 ottobre e quindi soltanto alla fine dello stesso mese si potrà sapere se è possibile la conclusione della pace col Negus.

**TELEGRAMMI**

Londra, 22 — Lo Czar e la Czarina, a bordo del Yacht Standard, sono arrivati questa mane alle 7.30 a Saintabbshead, in Scozia.

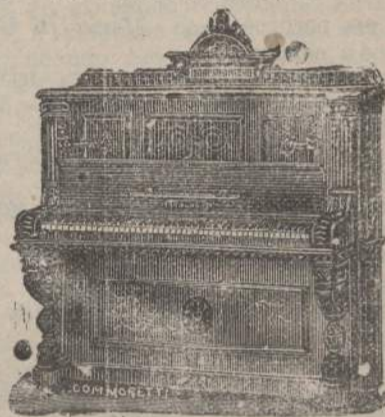
Londra, 22 — Il Times ha da Sebastopoli: Una squadra di quattro corazzate, tre cannoniere e parecchie torpediniere è partita per mettersi a disposizione dell'ambasciatore a Costantinopoli.

Costantinopoli, 22 — L'istruttore d'artiglieria, Grumbekew pascia, parte con breve congedo per la Germania, latore di una lettera autografa del Sultano per Guglielmo. Le notizie di fonte ufficiale sulla scoperta di bomba, secondo informazioni autentiche, sono false e esagerate.

Antonio Vittori garante responsabile.

**Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums**

DI **L. CUOGHI**  
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il massimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**



Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

**Lire 30**

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica noleggio e diapason.

**G. FERRUCCI - UDINE**



**Nuovo Railway Regulator**  
**ANTIMAGNETICO**  
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE  
**NUOVISSIMO ASSORTIMENTO**

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

**RASSOMIGLIANZA** perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingredienti Fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclamo.

Essi formano del quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Unto alla fotografia L. It. 5.75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballo, spedizione e reclamo.

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

**LE INSERZIONI**

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**NERVOSISMO-NEURALGIE-NEVRASTENIA**  
**EMIGRANIE RIBELLI-SPLEEN**  
**IRRITABILITÀ**  
**INQUIETUDINE**  
**ISTERISMO**  
**APOPLESSIA**  
**EPILESSIA**  
**MALMARE**

**Nevrol**

**ESSENZA**  
 Sublimata - Concentrate  
 Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. Poche gocce di Nevrol apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto **A. BERTELLI & C.**, Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

Vendesi nelle principali farmacie

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
 vendibile presso l'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**  
 UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cunicole. - Prezzo del flacon L. 0.80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

**Cioccolata al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre frilano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. - Prezzo del flacon L. 1.

«Volete digerir bene??»



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'Acqua di

**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**



È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmler scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI & COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

- |   |  |
|---|--|
| LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.   | VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata. |
| INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata. | LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.              |
| IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.                                 | SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.       |
| FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.                                       | SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.                      |
| 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.                            | SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.            |
| IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.                                    | LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.             |

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**DENTI BIANCHI**

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTRARLA**

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI**, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e in tutta la provincia **PETROLI** in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**SOLO L'ACQUA**  
**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA E INODORA  
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
**I CAPELLI E LA BARBA**  
 mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE & C.**  
**MILANO - Via Torino, 12 - MILANO**  
 Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.  
 Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrolzi Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Fontebba da Cettoli Aristodemio - In Tolmezzo da Chiassi Giuseppe, farmacista.

**PRIMA DELLA CURA** DOPO LA CURA

Deposito generale da **A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

**NUOVISSIMA RACCOLTA**  
**delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano sovrattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commerciali. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di **Ricreazioni scientifiche**, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un **Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo**.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tónico-ricostituente-digestivo  
 preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro** di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir **Lagrime di China** si vende in **NIMIS** (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in **NIMIS** presso il preparatore, in **UDINE** presso la farmacia L. Biasoli, in **TOLMEZZO** presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippucci.

**LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO**  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
 Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI**, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. **Successo Mondiale.**

1896 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

**GIORNALE DI KNEIPP**  
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
 ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di **Vademecum** del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del **Giornale di Kneipp**, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

1896 Anno IV

**GRANDE STABILIMENTO**  
**IDRO - ELETTRO - TERAPICO**  
 con cura **KNEIPP** - siste a Wörishofen  
 DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA  
**UDINE**

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA **KNEIPP**, - bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

**RESTAURANT** dello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.